

**URBANISTICA** Altra Sinistra e Verdi minacciano nuove battaglie

Sì al ristorante in collina E sulla stazione è scontro

Ds e Dl votano a favore del progetto edilizio nel parco di via del Forte ma esprimono perplessità. Gli ambientalisti chiedono una verifica sulle aree dismesse delle Ferrovie

Sconfitta sul tema della collina l'Altra Sinistra, che, nel consiglio comunale di ieri, incassa il sì al ristorante nel parco di via del Forte, insieme ad altri due progetti di edilizia. «Così si trasforma una zona franosa in un'area in cui si può costruire», tuona il verde Davide Celli. Ma anche Ds e Dl, cui hanno dato una mano i voti favorevoli del Polo (in tutto 23 sì e 5 no) esprimono perplessità e chiedono, in un ordine del giorno approvato con i voti contrari dei civico-polisti e l'astensione dell'Altra Sinistra «un attento controllo delle modalità dell'intervento in questione». La diatriba, secondo l'assessore all'urbanistica Virginio Merola «è solo una perdita di tempo», ma,

la prossima partita si giocherà sul progetto della grande stazione contro il quale, sempre l'Altra Sinistra, minaccia battaglia e pretende «una verifica politica». Una nota dei segretari di Verdi, Prc e Cantiere controfirmata dai rispettivi consiglieri a Palazzo D'Accursio, infatti, non lascia dubbi: «Una trasformazione della città di tale rilievo — si legge — non può essere fatta senza un percorso partecipato». «Non c'è fretta di arrivare al voto in Consiglio — precisa Serafino D'Onofrio del Cantiere — Il dibattito sulle aree dismesse delle Ferrovie è in piedi da circa dieci anni, adesso non si può liquidarlo in 15 minuti». «Vorremmo evitare — aggiunge Tiziano Loreti, se-

gretario del Prc — che la stazione abbia l'aspetto di un ipermercato grazie ad un accordo con il Benetton di turno».

Per tali chiarimenti, secondo Merola, però, basta una settimana: «La consultazione con i quartieri è già avviata — precisa — e se c'è bisogno di approfondimenti tra i partiti dell'Unione non abbiamo problemi a confrontarci». «La procedura partecipata — gli fa eco il capogruppo dei Ds Claudio Merighi — è già in programma e firmata da tutti i partiti, e il sì in assemblea serve ad avviare questo percorso. Si sta parlando di niente: si voterà la prossima settimana».

Più duro, il segretario del Pdc Giovanni Venturi: «Intravedo — commenta — l'intento di prendere tempo causa questioni interne e non guidate dal più ampio interesse comune». E, mentre a Palazzo D'Accursio tutto resta in sospeso, il capogruppo in viale Aldo Moro dello Sdi, Paolo Zanca, apre il fronte in Regione e chiede formalmente di iscrivere il progetto della stazione all'ordine del giorno dell'assemblea legislativa.

Luciana Cavina